

## La satira politica della Seconda Repubblica

*Асланова Нателла Муслимовна*

*Кандидат наук*

Московский государственный университет имени М.В.Ломоносова, Факультет  
иностраных языков и регионоведения, Москва, Россия

*E-mail: natellatella93@mail.ru*

La satira politica è una parte indispensabile della cultura politica italiana e la sua analisi permette di definire le particolarità del rapporto tra la società e lo Stato. La satira politica, essendo piuttosto implacabile, smaschera le vere intenzioni di politici e deride le loro promesse elettorali in modo spietato. È fondamentale mettere in evidenza che la satira ha un carattere socioculturale: prende in considerazione valori, ideali e stereotipi nazionali sui quali si basa la società.

Uno degli strumenti più potenti della satira politica è la vignetta - “disegno, integrato per lo più da un breve testo, che esprime una battuta di spirito, ironica, sarcastica o satirica” [9]. La vignetta politica riflette l’atteggiamento dei votanti verso i personaggi politici più rilevanti ed è creata in maniera esagerata, talvolta assurda, il che suscita il riso del pubblico. Il riso è una specifica reazione umana [1] che nel campo politico italiano può apparire in seguito agli errori del governo. Mostrando imperfezione dell’aspetto fisico dei politici, i vignettisti ammettono che i personaggi dei disegni possano avere dei vizi e dei tratti negativi. Siccome l’immagine svolge un ruolo essenziale nelle vignette, non hanno bisogno dell’uso eccessivo del testo. Il testo contiene spesso gioco di parole [2], errori intenzionali, gergo che attirano attenzione dei destinatari, nello stesso tempo svelando i punti deboli dello Stato.

Le vignette, influenzando la percezione visiva [3], utilizzano metafora, allegoria, iperbole [8] che le aiutano a trasmettere l’informazione al pubblico in modo conciso e comprensibile. Inoltre, vignettisti si rivolgono alle opere artistiche, letterarie, cinematografiche più famose [7]. Vedendo politici nel contesto corrispondente la gente potrebbe attribuirgli alcune caratteristiche positive o negative che si associano ai personaggi della cultura mondiale. Per quanto riguarda la reazione del pubblico, si deve aggiungere che l’allusione ai personaggi della cultura nazionale (e.g. del folklore) sembra di essere più efficace.

Nella Seconda Repubblica le vignette politiche sono strettamente legate allo sviluppo storico e socioculturale del paese: “una continua distanza tra società e Stato” [Cassese, 2019, p.38] e la mancanza di fiducia nei confronti di politici hanno sempre caratterizzato l’Italia (anche dopo la proclamazione dell’Unità d’Italia). Gli scandali dell’era moderna continuano a peggiorare il rapporto tra il popolo e il governo. Una serie di inchieste giudiziarie “Mani pulite”, per esempio, che negli anni novanta ha rivelato la corruzione del governo e i suoi legami con la criminalità organizzata ha minato l’autorità dei politici [5]. Di conseguenza, l’immagine dell’establishment nelle vignette contemporanee si basa sugli stereotipi sui politici corrotti, immorali, ignoranti, incompetenti che violano la legge e ingannano gli elettori.

Uno dei personaggi principali delle vignette della Seconda Repubblica è l’ex Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi che nonostante il suo successo iniziale ha perso il sostegno del popolo a causa delle sue azioni clamorose. I vignettisti criticano il “berlusconismo” - il controllo totale di tutti i campi della vita istituito da Berlusconi secondo gli italiani [5]. Questo fenomeno che danneggia i valori democratici e la libertà nella Seconda Repubblica causa la preoccupazione dei cittadini. Nei disegni [6] l’aspetto fisico di Berlusconi si deforma: gli artisti deridono l’altezza del politico e la contrappongono alla quantità del potere che ha concentrato nelle sue mani. Esagerando il sorriso di Berlusconi, i vignettisti trasformano il suo viso in

una maschera che “aiuta” il politico a nascondere la sua ipocrisia. Per di più, Berlusconi è spesso raffigurato come un conduttore televisivo che si preoccupa solo della sua prosperità e ignora il benessere dei suoi elettori. Enfatizzando il potere dell'ex Presidente del Consiglio, i vignettisti lo trasformano in un burattinaio insidioso che manipola i nuovi leader politici. Gli artisti, scontenti del comportamento di Berlusconi, lo presentano anche come un mostro o un vampiro. Inoltre, l'immagine antipatico e ridicolo di Berlusconi è creato attraverso i riferimenti alla cultura nazionale, per esempio all'immagine della Befana. L'allusione ai personaggi della cultura italiana resta uno dei metodi più diffusi nelle opere dei vignettisti politici del paese.

In conclusione è necessario notare che la mancanza della censura rigorosa nella satira caratterizza la cultura politica italiana in modo positivo e sottolinea che i valori democratici costituiscono la base della società. Le vignette spiritose considerate un indicatore dell'opinione pubblica permettono al popolo di deridere i rappresentanti del governo il cui comportamento contraddice i valori della nazione e minaccia il suo benessere. Nonostante un'immagine stereotipata dei politici esistente da tempo nel paese, gli italiani sono pronti a collaborare con il governo e indicano le ragioni della loro insoddisfazione.

### Источники и литература

- 1) Москин Д.Н. Краткая энциклопедия карикатуры (из истории юмора и сатиры в графике). Петрозаводск, 2000.
- 2) Пропп В.Я. Проблемы комизма и смеха. Ритуальный смех в фольклоре (по поводу сказки о Несмеяне). М., 1999.
- 3) Bergson H. Il riso. Saggio sul significato del comico. Roma-Bari, 2012.
- 4) Cassese S. Governare gli italiani. Storia dello Stato. Bologna, 2019.
- 5) De Bernardi A. Un paese in bilico. L'Italia degli ultimi trent'anni. Bologna, 2014.
- 6) Burato G. Nel paese dei misfatti: <https://issuu.com/museosatira/docs/burato>
- 7) Connors J. Popular Culture in Political Cartoons: Analyzing Cartoonist Approaches // PS: Political Science and Politics, 2007, vol. 40, no. 2. p.261-265: [https://www.jstor.org/stable/20451941?mag=political-cartoons&seq=4#metadata\\_info\\_tab\\_contents](https://www.jstor.org/stable/20451941?mag=political-cartoons&seq=4#metadata_info_tab_contents)
- 8) Stavroudis C. Political Cartoons in the EFL and American Studies Classroom // American Studies Journal, 2014, no. 58: <http://www.asjournal.org/58-2014/political-cartoons-in-the-efl-and-american-studies-classroom/>
- 9) Treccani.it: <https://www.treccani.it/vocabolario/vignetta/>